

# Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Il rapporto di Bankitalia

## L'economia siciliana frena Dati drammatici sull'occupazione

La nostra regione ultima in Italia  
nella graduatoria del lavoro  
Rallentano i servizi e il turismo

### PALERMO

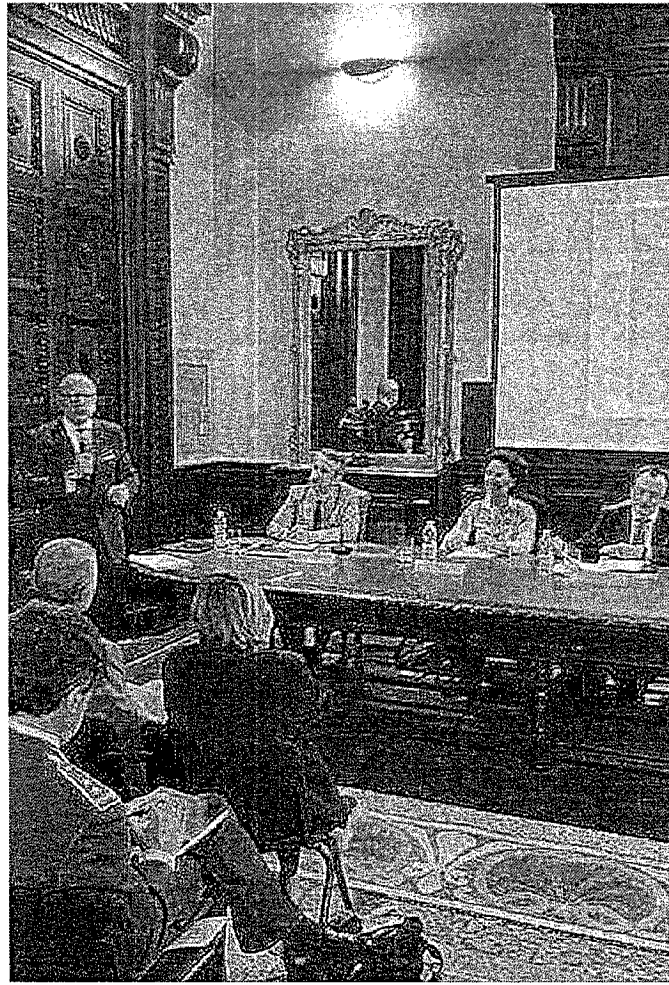
«In un quadro di indebolimento del ciclo economico nazionale ed internazionale, l'economia regionale non poteva non risentirne. Abbiamo una serie di indicatori economici negativi. In particolare il valore aggiunto delle imprese industriali rallenta rispetto al 2017. Un contributo positivo è derivato dalle esportazioni di merci (+15,3%), cresciute in tutti i maggiori comparti di specializzazione regionale». Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto annuale sull'Economia della Sicilia presentato nella sede regionale della Banca di Italia, a Palermo, dal direttore della filiale, Pietro Raffa.

«Frena la fase espansiva del comparto dei servizi. Lo stesso turismo che negli ultimi anni aveva fatto registrare degli andamenti sempre crescenti, continua a crescere ma in misura più contenuta, rispetto agli anni precedenti - secondo il rapporto -. Fanno eccezione le province di Palermo e Ragusa, che registrano un numero di presenze in crescita rispetto al 2017, superiori al 10 per cento. Continua ad essere negativa la fase economica del settore edilizio. E questi risultati del sistema economico si ripercuotono sull'occupazione. Nel 2018 si ha un rallentamento, una stasi del numero di occupati. Il tasso di occupati per la Sicilia è il più basso rispetto a quello di tutte le altre regioni italiane. Lo stesso per quanto riguarda il reddito disponibile per le famiglie, continua a crescere ma in maniera più moderata rispetto agli anni precedenti».

In questo scenario «le famiglie siciliane continuano ad essere indebitate».

Dal rapporto affiora che «il credito all'economia in Sicilia quest'anno cresce - sottolinea il direttore Raffa -. Cresce meno rispetto all'anno precedente, ma continua a crescere soprattutto nella componente a favore delle famiglie. Cresce sia nella componente con riferimento ai mutui che, tutto sommato, dovrebbe essere sintomatico di una fiducia delle famiglie che decidono di acquistare una abitazione e quindi fanno conto su un reddito stabile; e cresce anche nella componente del credito al consumo», sottolinea il direttore della sede di Palermo della Banca d'Italia.

I dati complessivi dell'occupazione sono preoccupanti: «In termini di tasso di occupazione rappresentiamo il peggio della Nazione». Il numero di occupati, nel 2018, è diminuito dello 0,3 per cento. Il tasso di occupazione siciliano, inoltre, risulta il più basso tra le regioni italiane. «Una volta perso il lavoro - rileva il direttore Raffa - percentualmente è più difficile ritrovarlo». Il tasso di disoccupazione si è mantenuto al 21,5 per cento. Valore più che doppio rispetto alla media nazionale, scesa al 10,6 per cento. A non trovare lavoro, principalmente, sono i giovani tra i 15 e i 34 anni, per i quali è cresciuta l'incidenza di chi, oltre a non lavorare, non studia o segue corsi di formazione. Per avere contezza, quindi, nel 2018 erano 1,9 milioni circa gli individui in età da lavoro, residenti in Sicilia, ad essere disoccupati o inattivi: il 59,3 per cento della popolazione, 18 punti percentuali oltre la media na-



La presentazione del rapporto L'intervento dell'assessore Armao

### Gaetano Armao: serve sforzo straordinario

«La sfavorevole congiuntura internazionale e nazionale esplica purtroppo effetti anche in Sicilia e la crescita risulta troppo flebile. Questo rende stabile l'occupazione senza consentire il recupero della drammatica disoccupazione e del conseguente progressivo spopolamento. Lo Stato deve impegnarsi ad uno sforzo straordinario per il Sud e la Sicilia, altrimenti non si uscirà dalla crisi neanche tra una decina d'anni». Lo scrive il vicepresidente della Regione e assessore all'Economia, Gaetano Armao, che ieri ha partecipato alla presentazione del report di Bankitalia, a Palermo.

zionale. Dai dati emerge, inoltre, che l'economia siciliana continua a caratterizzarsi per un divario di produttività, un po' in tutti i settori, nel confronto con la media nazionale.

Sul fronte del turismo, secondo i dati ancora provvisori della Regione, la crescita delle presenze è stata del 2,9 per cento nel 2018 (7,3 nel 2017). «Il rallentamento - rileva il rapporto di Bankitalia - è imputabile alla componente italiana, risultata in leggero calo, mentre i pernottamenti di stranieri sono ancora aumentati». Come nell'anno precedente, l'incremento dei pernottamenti nelle strutture extra alberghiere è stato nettamente superiore a quello registrato negli alberghi; negli ultimi anni l'offerta ricettiva si è rimodulata. La spesa media dei turisti stranieri è diminuita, come già accaduto nel 2017, nonostante che i giorni di permanenza media si siano mantenuti sul livello dell'anno precedente (5,1). Il traffico passeggeri negli aeroporti siciliani è aumentato del 5 per cento.

brevi

## MEDICI E INFERMIERI

## «In Sicilia servizio sanitario al collasso»

● In Sicilia il Servizio sanitario è vicino al collasso. Lo denunciano il presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo, Toti Amato, il presidente dell'Ordine degli Infermieri del capoluogo siciliano, Francesco Gargano, e il responsabile regionale di Cittadinanza attiva Giuseppe Greco, che hanno partecipato a un forum dell'Agenzia Italtpress.

## Il ministro della Salute a Catania

Assunzioni di medici  
Giulia Grillo accelera

Ha partecipato al Consiglio nazionale dell'Anaa Assomed

## CATANIA

Con l'intervento del ministro della Salute, Giulia Grillo, si è chiuso il Consiglio nazionale dell'Anaa Assomed a Catania. Sotto i riflettori la carenza preoccupante di medici. In questa direzione il ministro ha ipotizzato lo sblocco parziale del turnover. Non solo. Ventilata anche la possibilità di assumere i medici specializzandi, all'ultimo o al penultimo anno, se si tratta della durata di cinque anni.

Il ministro vuole stringere i tempi. I vuoti d'organico, in alcune realtà, assumono dimensioni drammatiche: «In Sicilia c'è una carenza di medici ma se dobbiamo fare una programmazione seria dobbiamo sapere prima di tutto, in maniera precisa, l'ammontare delle mancanze. Io ho dato tutti gli strumenti necessari alle Regioni per assumere, anche la possibilità di assorbire gli specializzandi prevista dal decreto Calabria. La formazione avverrà sempre dentro le strutture ospedaliere, con mansioni a loro dedicate e sotto la supervisione di universitari. Anzi le regioni dovranno stilare protocolli operativi per come gestire queste assunzioni. Non ci sono più scuse, insomma, adesso bisogna solo reclutare medici».

Il ministro ha tracciato anche lo scenario della riforma «strutturale della formazione postlaurea che ha effetti diretti anche sulla tenuta del nostro sistema sanitario»: «Se non facessimo così, la poca attrattività

del nostro sistema continuerà a spingere i nostri giovani laureati ad andare in numero sempre maggiore all'estero. Promuoveremo un incontro pubblico tra regioni, sindacati e universitari proprio per mettere insieme, a confronto, queste tre grandi realtà».

Il segretario regionale dell'Anaa Assomed Toni Palermo, ha sottolineato «le parole rassicuranti circa il futuro della Sanità italiana e dei medici»: «Siamo contenti e orgogliosi che il Ministro della Salute sia stata on noi al nostro Consiglio».

Il segretario ha posto l'accento sui vuoti d'organico e i riflessi pesanti sui medici: «Sono questi ultimi, in questo momento, a pagare il prezzo più alto della crisi del settore, con carenze di personale soprattutto in Sicilia dove non si riesce a coprire i turni proprio per la mancanza di risorse umane. Speriamo che la situazione, con il nostro apporto e la volontà del Governo, possa risolversi nel minor tempo possibile».



Giulia Grillo Il ministro della Salute ha rassicurato il sindacato

## Al vertice del Policlinico di Messina

## Il più giovane manager della sanità

La nomina della Regione in sintonia con l'ateneo peloritano

## MESSINA

È il più giovane direttore generale della sanità siciliana, ed è stato inserito nell'albo regionale dei manager recentemente istituito con il massimo punteggio. Il dott. Giuseppe Laganga, 42 anni, ha preso le redini del Policlinico di Messina. Ricopriva l'incarico di sommissario straordinario dell'Azienda Policlinico "G. Martino", di cui è stato anche direttore amministrativo.

«La nomina del nuovo direttore generale - ha detto il rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea - giunge a con-



Giuseppe Laganga Nuovo direttore generale del Policlinico

clusione di un percorso iniziato mesi fa con la Regione, sia con l'avvio della nuova rete ospedaliera che con un progetto triennale di sviluppo del Policlinico che sarà collegato alla sanità cittadina e regionale. A tal proposito, ringrazio l'Assessore regionale della Salute, Ruggero Raza per avere pienamente condiviso e sostenuto questa nomina, d'intesa con l'Ateneo sul piano formale e sostanziale. Nel complimentarmi con il neo direttore generale per il prestigioso incarico, formulo a nome di tutta la comunità accademica gli auguri di buon lavoro al dott. Laganga, certo che otterrà ottimi risultati grazie alle sue qualità umane e professionali ed alla rinnovata e piena sinergia tra Università e Policlinico».

# «Sicilia maglia nera per l'occupazione»

Bankitalia. Nel 2018 la crescita si è fermata, persino nei settori più dinamici come il turismo. Continua la chiusura di sportelli bancari e le famiglie sono sempre più indebitate. Armao: «Lo Stato faccia uno sforzo straordinario»

● L'unica voce in attivo resta l'export (+15,3%)  
In aumento i mutui. Spesa dei fondi Ue: Regione a +16%

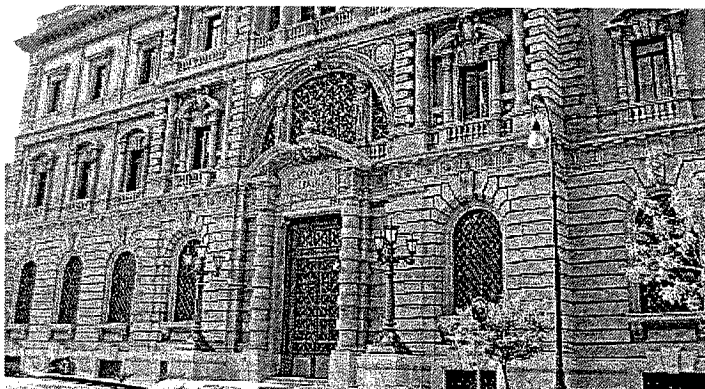
**PALERMO.** «In un quadro di indebolimento del ciclo economico nazionale ed internazionale, l'economia regionale non poteva non risentirne. Abbiamo una serie di indicatori economici negativi. Anzitutto, la Sicilia è maglia nera in Italia per occupazione. Poi, in particolare il valore aggiunto delle imprese industriali rallenta rispetto al 2017. Un contributo positivo è derivato dalle esportazioni di merci (+15,3%), cresciute in tutti i maggiori comparti di specializzazione regionale». Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto annuale sull'Economia della Sicilia, presentato ieri nella sede regionale di Bankitalia, a Palermo, dal direttore della filiale, Pietro Raffa.

«Frena la fase espansiva del comparto dei servizi. Lo stesso turismo, che negli ultimi anni aveva fatto registrare degli andamenti sempre crescenti, continua a crescere ma in misura più contenuta, rispetto agli anni precedenti - secondo il rapporto -. Fanno eccezione le province di Palermo e Ragusa, che fanno registrare un

numero di presenze in crescita rispetto al 2017, superiori al 10%. Continua ad essere negativa la fase economica del settore edilizio. E questi risultati del sistema economico si ripercuotono, come detto, sull'occupazione. Nel 2018 si ha un rallentamento, una stasi del numero di occupati. Il tasso di occupati per la Sicilia è il più basso rispetto a quello di tutte le altre regioni italiane. Lo stesso per quanto riguarda il reddito disponibile per le famiglie, che continua a crescere ma in maniera più moderata rispetto agli anni precedenti».

E infatti le famiglie sono sempre più indebitate. «Il credito all'economia in Sicilia quest'anno cresce - sottolinea il direttore Raffa -. Cresce meno rispetto all'anno precedente ma continua a crescere, soprattutto nella componente a favore delle famiglie. Cresce sia nella componente con riferimento ai mutui che, tutto sommato, dovrebbe essere sintomatico di una fiducia delle famiglie che decidono di acquistare una abitazione e, quindi, fanno conto su un reddito stabile; e cresce anche nella componente del credito al consumo», sottolinea ancora Raffa.

Come se non bastasse, prosegue la chiusura di agenzie bancarie. Lo scorso anno il numero di sportelli bancari è diminuito del 10,1%, in misura più marcata rispetto al Sud e all'Italia. Alla fine del 2018 erano presenti nell'Isola 59 banche con almeno uno sportello, con una rete di 1.273 filiali sul territorio. Il calo, che ha interessato tutte le classi dimensionali di banca, è stato più intenso per i primi cinque gruppi bancari nazionali ai quali era riconducibile, alla fine del 2018, circa la metà degli sportelli localizzati in regione.



La sede di Palermo della Banca d'Italia

Secondo l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, «la sfavorevole congiuntura internazionale e nazionale esplica purtroppo effetti anche in Sicilia e la crescita risulta troppo flebile. Questo rende stabile l'occupazione senza consentire il recupero della drammatica disoccupazione e del progressivo spopolamento. Lo Stato deve impegnarsi in uno sforzo straordinario». Di rilievo, «l'incremento della spesa europea (+16%) e dei bandi per opere pubbliche, ma soprattutto della progettazione, rispetto allo scorso anno, merito dell'impegno del governo regionale. La semplificazione amministrativa accelererà ora ulteriormente le procedure. ●

## DENUNCIA DI LANDO SILEONI (FABI)

### «Svendita Npl, in Sicilia 5,6% di debitori a rischio usura»

**ROMA.** Con la massiccia svendita degli Npl (sofferenze e crediti deteriorati) da parte delle banche tra il 2015 e il 2018, cresce il rischio di usura per le imprese e le famiglie. A lanciare l'allarme è Lando Maria Sileoni (nella foto), segretario nazionale della Fabi, il sindacato dei bancari, che sottolinea come tra il 2015 e il 2018 siano finiti sul mercato del recupero crediti circa 123 mld.

Secondo i dati del sindacato, il fenomeno complessivo riguardava nel 2015 360 miliardi di crediti deteriorati per 1,2 milioni di soggetti (famiglie e imprese) coinvolti. Tra il 2015 e il 2018 gli Npl delle banche sono scesi



di circa 170 miliardi, con 123 miliardi di questi finiti nel mercato del recupero crediti. Si tratta, si spiega, di clienti bancari «ceduti», con le loro rate scadute, dagli istituti bancari a società specializzate nel recupero crediti che operano frequentemente con modalità spregiudicate: richiesta di rientro in tempi troppo rapidi e di un capitale che arriva al 100% del dovuto. La maggior parte dei soggetti coinvolti (61%) è esposta per cifre che vanno da 250 euro a 30.000 euro. Sul piano territoriale, è il Nord Ovest l'area geografica più toccata dal problema col 33% degli Npl. In Sicilia la quota di rischio è del 5,6%. ●

## Domani in piazza Ziino I 650 precari dell'Asp, mobilitazione per i contratti

È in programma domani dalle 12 alle 18 in piazza Ottavio Ziino la manifestazione del personale contrattista dell'Asp per chiedere la stabilizzazione. Sono 650 i lavoratori attesi in strada per la protesta organizzata dalla Fials-Confsal che chiede di essere ricevuta dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Raza, per sollecitare l'emissione di una circolare che stabilisca l'applicazione della legge Madia per trasformare i posti da tempo determinato a tempo indeterminato. «Siamo molto preoccupati», spiega il segretario aggiunto della Fials, Giuseppe Forte - l'assessore, parlando dei contrattisti, ha detto che all'Asp c'è un progetto autonomo che interessa solo 420 soggetti sui 650 lavoratori. E a fronte del mio intervento in difesa del bacino ha glissato». Ad aprile la Fials aveva sospeso le due giornate di sciopero annunciate perché i vertici dell'Asp si erano impegnati a portare a termine il percorso di stabilizzazione del personale precario.

Il sindacato autonomo chiede anche la rivisitazione del piano di fabbisogno aziendale dell'Asp che è stato modificato «omettendo il personale amministrativo contrattista in violazione delle linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno da parte della pubblica amministrazione». La Fials chiede inoltre alla Prefettura di avviare un ulteriore tentativo di conciliazione, al fine di scongiurare azioni di lotta e di sciopero.

### SALUTE

#### Incontinenza, visite gratuite alla Triolo

● Venerdì, in occasione della giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza, la casa di cura Triolo Zancla mette a disposizione il proprio servizio di «Uroginecologia». Dalla 9 alle 13, si darà la possibilità a chi ne farà richiesta di accedere gratuitamente all'ambulatorio per un colloquio e per una eventuale visita uroginecologica per meglio inquadrare le problematiche. La prenotazione è obbligatoria e si potrà effettuare chiamando il numero 0916054678.